LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SPORT

Il campionato italiano di foot-ball

La Juventus sicura finalista - Il duello Bologna-Torino continua - Il Genoa piega davanti ai padovani

Quattro partite sospese

LE CLASSIFICHE

Girone A

	MATCHES G.	V.	N.	P.	GOALS F.	S.	Pt.
Bologna	19	15	4	0	68	14	34
Torino	18	13	4	1	53	21	30
Modena	18	9	3	6	36	22	21
Casale	17	8	4	5	35	21	20
Internaziona.	15	8	4	6	40	36	20
Hellas	17	7	5	5	40	39	19
Doria	18	8	3	7	33	35	19
Novara	18	6	6	6	27	32	14
Brescia	18	5	3	10	29	46	13
Pisa	18	5	2	11	21	52	12
Udinese	18	3	2	13	26	63	8
Legnano	18	2	4	14	15	43	6

Girone B

	MATCHES G.	V.	N.	P.	GOALS F.	S.	Pt.
Juventus	19	15	3	1	57	10	33
Cremonese	19	11	5	3	36	23	25
Genoa	19	11	2	6	38	23	24
Pro Vercelli	19	9	4	6	39	22	22
Padova	19	9	3	7	47	29	21
Sampiedd.	19	9	2	8	36	35	21
Liverno	19	9	1	9	38	43	20
Milan	19	8	4	10	35	37	17
Alessandr.	19	6	2	11	34	37	14
Reggiana	19	5	3	11	24	46	13
Parma	19	3	5	11	23	51	11
Mantova	19	3	3	13	24	61	9

Causa il maltempo, sono state sospese le partite del Girone A: Novara-Hellas, Doria-Casale, Brescia-Legnano e Udinese-Modena.

Girone A.

Il Torino vittorioso a Milano

Battendo per 4 a 3 l'Internazionale sul suo campo, il Torino ha dimostrato ieri di essere una squadra in piena efficienza e di non aver detto ancora l'ultima parola circa la sua abilità a rappresentare nel Girone B. Il Bologna non può ancora dire di aver definitivamente superato l'avversario. Questo lo «sfiorava» ancora, la partita è sempre aperta. Sono vigorosamente due soli punti che separano le due squadre e tale vantaggio del Bologna non è certo incolmabile. Ma non si sa se pensa che questo è chiamato a combattere ancora partite quanto mai aspre ed incerte.

Comunque, come dicevamo, il fatto evidente è che il Torino ha ripreso la sua bella forma di un tempo, che l'Inter non è ancora tanto rientrate nelle sue file. Ieri i granata sono stati indubbiamente superiori agli avversari. Hanno condotto il gioco con foga generosa, hanno effettuato delle discese rapide, brillanti, in stile impeccabile. Jannì e Lella furono i migliori uomini in campo. Fu, in una parola, una magnifica giornata che servirà indubbiamente a mettere nelle file granata il fattore morale della sicurezza di sè, della concorde volontà ed aspirazione di vittoria.

Bologna batte Pisa (7-0)

Bologna, 17, mattino.

Ieri il Bologna di fronte al Pisa ha ottenuto una netissima vittoria dominando dal principio alla fine. Il Pisa ha di sportivo il segnale al 35.o minuto da Martelli; un minuto dopo segna Perin con un tiro alto; al 38.o Della Valle viola la rete avversaria per la terza volta; al 36.o Genovesi su corner, segna ancora Perin con un tiro alto; al 20.o segna il secondo goal e Schiavio marca al 35.o ed al 36.o gli ultimi due punti della lunga serie. Meglio di ogni cronaca o di appunti critici, serve a dare un'idea della prevalenza bolognese, questa semplice esposizione dei goals segnati dalla squadra vincitrice.

Girone B.

Padova batte Genoa (2-0)

Padova, 17, mattino.

Ieri il Padova è stato veramente la compagine dei tempi migliori e tutti i suoi uomini si sono prodigati senza sosta per conseguire il successo. La difesa fu eccellente e trovò in Biri un giovanissimo poderoso, per i mediani emerse particolarmente Fayeuz, mentre il quintetto di attacco fu eccellente per quanto non molto preciso nei tiri in porta. I genoani si sono battuti coraggiosamente, senza accanimento, cercando sino all'ultimo minuto di salvare l'onore. Essi, per quanto nell'abbiano lasciato l'impressione suscitata altre volte, hanno dimostrato tuttavia di essere uno squadrone temibile ed hanno sfoggiato ottime qualità di gioco.

La partita è arbitrata dal signor Bruno di Torino. I biancorossi sono subito all'attacco ed è Degrà che è impegnato in alcuni tiri dei fratelli Monti. Al 6.o minuto corner contro il Genoa. Gli attacchi padovani continuano insistenti. Poco dopo al 35.o minuto Biaiin III ha il pallone dal fratello e passa al centro. Su nuovo passaggio di Monti III il pallone entra nella rete nell'angolo sinistro, alto, e Degrà non può neppure tentare la parata. I genoani attaccano ma senza risultato.

Nella ripresa si ha al 7.o minuto un corner contro i rosso-blù, che non dà però risultato. Il Padova continua ad attaccare. Al 17.o minuto, su passaggio all'ala di Busin III Monti II riporta il pallone al centro ed il fratello, su debole respinta di Lombardo, segna il secondo punto per il Padova. Abbiamo quindi una bella offensiva dei genoani che non dà però alcun risultato poiché per la formidabile barriera opposta dai padovani concentrati tutti in difesa. La partita va oramai senza che vi siano altri spostamenti e così il Padova vince per due a zero.

Sampierdarenese batte Mantova (8-1)

Sampierdarena, 17, mattino.

Il maltempo non ha impedito che sampierdarenesi e mantovani giuocassero una partita abbastanza interessante. Al fischio iniziale dell'arbitro, i sampierdarenesi si sono installati nell'area di rigore mantovana, hanno subito messo in forte prova l'abile portiere avversario. In breve, la superiorità sampierdarenese si è concretata nei tiri pertinenti, segnati nello spazio di venti minuti. Un tentativo di riscossa dei Mantovani permette a celesti di segnare un goal; ma prima che il tempo termini, la Sampierdarenese ritorna all'attacco e segna ancora una volta.

Nella ripresa, per le peggiorate condizioni del terreno, il brillante attacco sampierdarenese diminuisce di velocità; ma ciò fa meglio che, nonostante i disperati sforzi dei Mantova, la Sampierdarenese segni ancora quattro punti.

La partita è stata giuocata assai velocemente ed ha interessato il folto pubblico che vi assisteva, nonostante la schiacciante superiorità sampierdarenese.

Pro Vercelli batte Reggiana (3-0)

Vercelli, 17, mattino.

La vittoria dei vercellesi non poteva mancare. Essa si è concretata con tre goals rappresentanti la netta e l'ideale prevalenza dei bianchi sugli avversari. Il primo punto è stato segnato da Ardissone al 35.o minuto. Prima di questo risultato i vercellesi avevano mancato un calcio di rigore tirato magistralmente, ma che andò a finire in pieno petto al portiere. Il secondo goal fu segnato nella ripresa al 38.o minuto per merito di Balordi e finalmente il terzo e ultimo punto nuovamente da Ardissone al 38.o minuto.

I bianchi con questa vittoria sembra abbiano un poco scrollato di dosso quella «jettatura» che da tempo li perseguitava, e che forse non si scompagnava da una certa rilassatezza sia individuale che collettiva. Certo la partita di ieri fu dai bianchi giocata con animo generoso, con foga e tecnica.

Juventus batte Cremonese (4-0)

La partita è stata caratterizzata da un primo tempo equilibrato e da una ripresa durante la quale la Juventus ha dominato pressochè incontrastata, mentre la squadra cremonese ai è ripiegata su se stessa. I grigio-rossi sono stati vittima della fatica e soprattutto del terreno pesante che ne è stata la causa.

I cremonesi — crediamo — avrebbero dato ben altra prova del loro valore su un terreno asciutto. Sguardo di volti, i Jonadon di, hanno abbassato bandiera man mano che il tempo passava. La squadra di è dimostrata prima e non ha saputo poi trovare la maniera di marciare alla riscossa, neppure quando la Juventus, prematura, ha dato alla cremonese senza posa ha segnato il 2.o, 3.o e 4.o punto. Non uno scatto, non una puntata vaga. Combi, che poteva in qualche modo incoraggiare il guardiano torinese, Sleguia la prima linea che aveva tutti i suoi elementi migliori e incapace a ritrovarsi le rade volte che i suoi terzini immaginavano di palla verso la metà campo.

Ma non solo nella prima linea cremonese si deve cercare la ragione di così dura sconfitta. Il reparto che più di tutti ha accusato visibilmente di non essere in buona giornata è stato quello mediano. Fino a quando gli uomini della linea Cremonese, facendo sopra lo esclusivamente alle loro energie fisiche, hanno potuto mercè queste battagliare in potenza, le fatiche che qua e là si intravvedevano, rimanevano in penombra, ma quando vennero meno le forze fisiche e prosaiche di tutti gli atleti in maglia grigio-rossa, allora le mende furono visibili e la resa fu inevitabile.

Compiani è stato battuto da alcuni palloni che parvero facili; in realtà di facile vi erano quelle occasioni non vi era che la offensiva dei juventini i quali hanno fatto conclusione a Muneratti che segnò gli ultimi due goals, situazioni che erano l'esatta conseguenza di un predominio incontrastato. In simili casi si chiederà, ragione a un portiere della sagacità di Combi che non sarebbe esso, tanto più che quando i juventini giunsero vicino presso Compiani gli unici grigio-rossi che fossero in grado di opporsi nelle forme di avere la prima pressione erano i fratelli Rossetti. Questi che sembrano hanno fatto tutto quanto stava in loro. Di più non avrebbero potuto.

Del resto quando abbiamo detto al lettore che non si è vista al lavoro che raramente la seconda linea, bisogna aggiungere come la Juventus, che ha ora una squadra potente, abbia potuto vincere con facilità.

Tuttavia, come già abbiamo avvertito, è stata una giornata di Torino, che non sono stati punto alla merce dei juventini. Una leggera superiorità si è pure manifestata in un momento mai quando si iniziò la ripresa non vi era un solo juventino che fosse ben certo del successo. Hirzer, che aveva segnato il primo goal al 10.o minuto su cross di Muneratti, trovava con maggior difficoltà a segnare il secondo punto e solo un nuovo goal poteva quasi di nuovo dare al supporto tra le laggera differenza faceva sperare ai cremonesi di poter raggiungere ancora gli avversari. Ma dopo il secondo goal i juventini che la squadra cremonese «calava». Continuò allora, il bombardamento della porta cremonese. Fortuna e abilità del portiere cremonese hanno lo sgarrocchio di più neta sconfitta fino al 35.o minuto. A questo momento la situazione precipita La squadra cremonese è quasi sfinita e non ha più neanche il pallone. Il precisso arrosto di Viola è passato sotto avanti trovo quasi quanti verso Compiani. Panfiati, avuta la palla, passa al centro. Rosetta è sulla sua ala sinistra, lo scambio di palloni con Hirzer, a Hirzer. Il guizzante ungherese — al volo — calcia al mirabile potenziale in porta. Goal. Compiani rimane come sbordito. Il cronista! sono anche i compiani. L'azione veramente spettacolosa è stata frutto di una superiorità di concezione e di esecuzione superbe. La Juventus riprende ma i cremonesi non si ritrovano più. Sono preda del nervosismo e poichè alcuni loro azioni sono frustrate, più che dall'abilità degli avversari, dal caso, che sotto forma di uno scivolone di un «bello» bizzarro che inutile ritiravia alla palla, i passaggi a mezz'altezza di Hirzer di Muneratti, Panfiati e Rosetta incontrano o la testa di Ferrero o quella di Rigato o il piede di Viola, fanno sì che che quel poco di entusiasmo che ancora è superstite scompaia. E allora la squadra va alla deriva.

Dopo il terzo punto segnato da Muneratti, Panfiati passa al centro e Rosetta all'ala mentre anche Jezmara si sposta alla destra. Ma Cabrini pare non intenda il gioco del compagno. Wilhelm, che sempre più zoppicando, Della Vedova e nullo e Manfredi si è battere da Monsetti con troppa facilità. E' il disordine che comanda e Ila cremonesi. Un'occasione fuga di Hirzer porta vicino al pallone che è fatto viaggiare al centro. Rosetta lo tocca appena e Muneratti che lo riceve riporto a 30.o minuto proporzione risucitagli cinque minuti prima. E' il quarto goal. Un ultimo disperato tentativo di inquietare Combi, ancora un arresto e un rinvio sugli avanti di Meneghini fanno il che lo consideravano «vecchio» possono ricordersi e renderai mallevadori della sua riserva giovinezza e del loro? Non basta. Il voltri sul terreno fangoso hanno la colato ogni pallonetto tecnico. Un solo tema di gioco nella ripresa non si è visto. E allora la squadra che ben sapeva che non sa «Ova» e che possedeva fiato a dovizia, ha imposto la sua superiorità. Ed è passata facilmente. Ieri i cremonesi hanno fatto tutto. La Juventus sa ora di essere finalista. Non sappia ritorno che mai giura la granata e rosso-blu decidano a chi spetta l'onore di contenderle il titolo di campione d'Italia.

I suoi supporters possono perciò per tre settimane tranquilli. I loro sonni tranquilli. Poi si vedrà il resto.

Ha arbitrato la partita il signor Pozzi del Mozza.

Juventus: Combi; Rosetto, Allemandi; Viola, Montanari, Bigalio; Muneratti, Panfiati, Rosetta, Hirzer, Torriani.

Cremonese: Compiani; Ravani II, Ravani I; Wilhelm, Ferrero, Rigato, Marabeti; Della Vedova, Bodini, Jezmara, Terzini.

Milan batte Parma (2-1)

Parma, 17, mattino.

Con un po' di fortuna il Parma avrebbe potuto chiudere l'incontro alla pari, anche in considerazione di un goal segnato da Ditta stirali ed annullato dall'arbitro, deliberazione che suscitò un'intervento del pubblico e lunghe confabulazioni fra giuocatori ed arbitro, e indispettiva naturalmente il pubblico. La partita per altro è stata assai discreta ed in complesso l'incontro apparve abbastanza equilibrato, cosicchè non ha mai perduto di interesse fino alla fine.

Il Milan iniziò con un forte forzissimo vento in favore ed il Parma deve difendersi da una serie di minacciosi attacchi degli ospiti. Al 26.o minuto Meneghini, forse in posizione di fuori giuoco, segna il primo goal per il Milan. Il Parma ha ancora una buona valenza milanista, ma Alfieri si produce in belle parate. Poi il Parma inscena una bella azione, avvicina il tiro tenuto Muller e la mia mischia serrata, si respinta di Carrmiti, Mistrali segna il goal, che l'arbitro annulla.

La ripresa vede invertite le parti, perchè il Parma ora alzato dal vento, prende sulla difesa milanista. Si distinguono Muller, Pavelli e Pozzi, pronti, decisi, efficaci. Al 19.o Gualzetti, per indecisione della difesa milanista, scarsa da pochi metri il pallone del pareggio. Il Milan, per niente smontato, risponde al 22.o con un magnifico goal di Cevrenni, che sorprende la velocità Rosolanda mandando nell'angolo della rete parmigiana un fortissimo, magnifico pallone.

Livorno batte Alessandria (6-2)

Livorno, 17, mattino.

Sul terreno di villa Chayes, che non ha conosciuto la violazione di una sola, i «grigi» di Alessandria hanno lasciato le loro ultime speranze di migliorare la loro posizione disperata. Gli «amaranto» hanno vinto con relativa facilità nonostante la volontà degli avversari, il quale o manca a quasi ogni possibilità di classe per fronteggiare l'efficienza dei compagni. Gli alessandrini perdendo Baloncari si sono pregiudicata la conquista di una classifica che loro permettesse di partecipare alla famosa divisione d'onore, ed è con dispiacere che vediamo sparire dai primissimi ranghi del campionato questa bella squadra piemontese, che ha dato delle giorte del Torino-Bologna della prima ora.

Nelle condizioni attuali l'inquadratura degli uomini dell'Alessandria non può validamente tenere fronte a squadre che militano in maggiori. Contro i livornesi, che hanno vinto con notevole scarto di punti, i grigi hanno dimostrato di non possedere quella unità di sistema che è caratteristica delle squadre aventi uno alto proprio. Gli alessandrini hanno piuttosto cercato di difendersi dai ripetuti attacchi che la compagine di Magnozzi ha portato alla rete del Morando. La squadra livornese in buona giornata ha tentato magnifici attacchi, lavorando indefessamente davanti alla rete del bravo Morando. Questo ha dato prova di buona classe il portiere Lami a cui non sono mancate difficili parate.

Alle 15 l'arbitro fischia l'inizio e subito si verifica la superiorità livornese. Al 6.o minuto si ha il primo corner contro i «grigi» dell'Alessandria. Al 12.o minuto un pallone tirato da Pitti viene inesplicabilmente a Morando e Baldini non ha difficoltà a segnare il primo goal. Vari attacchi amaranto culminanti in tiri alti o a lato, e poi al 20.o minuto il secondo corner contro gli ospiti. Al 25.o minuto Magnozzi segna il secondo goal. Dal 25.o minuto alla fine si hanno fasi emozionanti di gioco che però, data l'efficienza di Morando, non si rilevano in punti.

Alla ripresa, immediatamente Tritz fuggente alla sorveglianza punta decisamente sulla rete livornese e segna il terzo goal per la sua squadra. Paolini segna poi il quarto goal per i livornesi e un quarto goal su penalty tirato da Pitti marcano gli amaranto all'8 minuto. Al 30.o minuto su terzo corner contro gli amaranto gli ospiti ottengono il secondo goal con tiro che va a finire precisamente in rete, senza intervento di alcun giocatore. Al 31.o Magnozzi segna il sesto goal, al 42.o Palandri porta il punteggio a sei per la propria squadra. L'arbitro fischia dopo la fine. Livornesi 6, Alessandrini 2.

Campionato di II divisione

GIRONE A:

A Busto: Pro Patria b. Biellese 4 a 0.
A Bergamo: Atalanta b. Modena 5 a 0.
A Torino: Juventus Italia b. Torino 2 a 1.
A Milano: U. S. Milanese b. Vercellesi Ernanti 3 a 0.
A Torino: Derthona b. Fanfulla 7 a 0.

GIRONE B:

A Torino: Pisa b. Valenzana 2 a 0.
A Genova: Fratellanza Sestese b. Novi 2 a 0 (forfait).

GIRONE C:

A Genova: Crema b. Prato 2 a 0.

GIRONE D:

A Treviso: Treviso b. Gorizia 2 a 1.
A Trieste: Olimpia b. Petrarca 7 a 1.
A Udine: Sospeso.
A Monfalcone: Sospeso.

Matches internazionali a Parigi

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 17, mattino.

Allo «Stadium» si è disputata una partita di «foot-ball» tra il Red Star e la Danubia, composta di ungheresi residenti a Parigi. Malgrado la superiorità tecnica del Red Star, vincitore del francesi, la Danubia ha vinto per 3 goal a 2 sette.

Ha giunti avuto luogo un «match» tra la selezione di Francia e il Red Star, che ha vinto contro la Squadra di Karlsruhe, campione della Germania Meridionale per sei anni consecutivi. I tedeschi hanno vinto per un «goal» a zero.

Barcellona batte Parigi

(Servizio speciale della «Stampa»)

Barcellona, 17, mattino.

Una folla enorme ha assistito ieri al match amichevole tra la Squadra di Parigi e Barcellona e quella del Club di Parigi. La partita è stata giuocata accanitamente da ambe le parti, ma i Barcellonesi hanno saputo dedere di fronte al valore ed alla netta superiorità dei francesi, che sono riusciti a segnare quattro «goals», due in ciascun tempo, contro zero dei parigini.

ATLETICA

La selezione per il meeting di Londra

Genova, 17, mattino.

La riunione sul campo di piazza di Francia ha avuto luogo perchè il commissario tecnico dottor Massimo Carcassola, ha potuto impossibile fare disputare le gare di selezione sulla pista, non ancora asciutta dal maltempo. Lo stesso commissario tecnico ha provato diversi corridori, individualmente, stabilendo così la formazione della squadra, dopo che le prove di marcia e di velocità si erano svolte con tempo più clemente.

Ecco quindi la formazione della squadra: Pietro Pastorgiro, che ha fatto sui 100 metri 20" 1/5; Luigi Facelli, senza prova; Angelo Dosi, senza prova; Giovanni Gravanella, senza prova; Donato Pavesi, senza prova; Attilio Calegaris, che in una di marcia ha fatto Km. 15,786.10; infine, Mario Mangiante, dello Sport Club Chiavari, che in corsa 19 miglia, Km. 16,600, in 54,58" e un quinto.

Nulla anche a stato stabilito circa l'accompagnatore della squadra.

Il rinvio della manifestazione studentesca

Genova, 17, mattino.

La manifestazione studentesca di domani avrà luogo ieri è stata rinviata per il maltempo.

TENNIS

La Coppa Davis a Roma

Roma, 17, mattino.

Sul campo del Tennis Roma è stata ieri disputata la semifinale per la coppa Davis, vero campionato del mondo. La squadra italiana ha battuto la Romania, vincitrice nel matorio di Bucarest contro la Romania, e stata chiamata ad un incontro durissimo contro la squadra olandese.

La coppa Davis, che si possiede degli Stati Uniti d'America, che lo scorso anno a Filadelfia hanno battuto la squadra francese, si è giuocata in Italia per una prima volta, nel periodo di assoluto predominio inglese e pazzia all'America che, a quanto pare, ben difficilmente potrà ritornare in possesso della coppa.

Il regolamento dell'ambito trofeo annette l'iscrizione di tutte le Nazioni federate all'International Law Tennis Confederation, ma non tutte partecipano al torneo. Gli inscritti vengono divisi in due grandi zone: l'europea, che comprende anche la parte di Europa e l'Africa; e l'americana, che include oltre tutti gli Stati americani, il detentore del titolo. Ogni match viene giuocato in cinque partite, quattro singolari ed una doppia.

Quest'anno, per la prima volta dopo cinque anni di partecipazione dell'Italia alla coppa, si è giocato un incontro sul suolo italiano. La nostra squadra era composta dei fuori classe De Morpurgo e dei più forti campione italiano Clemente De Serventi, Ecco i risultati di ieri:

Timner (Olanda) batte Clemente De Serventi (Italia): 6 a 4, 6 a 2, 6 a 4.
De Morpurgo (Italia) batte Van Lennep (Olanda): 6 a 2, 6 a 3, 6 a 4.

Domani sullo stesso campo si disputerà il doppio De Morpurgo-De Serventi e Timmer-Van Lennep.

AUTOMOBILISMO

Il circuito del Savio

Bologna, 17, mattino.

La pioggia, riversatasi violentemente nella pianura emiliana, ha ridotto sensibilmente il corso dei forestieri. Comunque l'affluenza del pubblico è stata notevole e la festa riuscita verso l'ora della partenza. Alle 14,45 partono le 4 macchine della categoria oltre 2000, a distanza di un minuto l'una dall'altra le macchine concorrenti delle categorie inferiori. Sono appena partite le ultime macchine delle 1100 che passa davanti alla tribuna il primo gruppo di vetture. Primo giro alla velocità di 125 Km. Nelle altre categorie la lotta è serrata, ma dopo pochi giri è in testa Sorboli, che si mantiene fino ai tre Cicri e Graziani. La cosa si può dire ormai decisa. Brilli-Peri continua fino al 20.o giro indisturbato. L'11.o giro è stato percorso dai valenti corridori con la media di 127 Km. La classifica del concorso di economicità, al quale hanno preso parte 11 Ditte, verrà emanata dalla Commissione tecnica dopo che saranno completati gli accertamenti. Ecco le singole classifiche:

Categoria oltre 2000 cmc. — 1.o Brilli-Peri, che compie i 298 Km. in ore 2.32'32", alla media di Km. 123,007; 2.o Fronzi, in 2.34'.

Categoria 2000 cmc. — 1.o Stefanelli, in ore 2.35'18", alla media di Km. 119,7; 2.o Ruggeri, in 2.35'42"; 3.o Montanari, in 2.41'; 4.o Testi, in 2.58'; 5.o Corsi, in 2.59'; 6.o Petroni, in 3.7'.

Categoria 1500 cmc. — 1.o Serboli, in ore 2.47'6", alla media di Km. 105,089; 2.o Plate, in 3.4'; 3.o Bachlega.

Categoria 1100 cmc. — 1.o Clerici, che compie i 217 Km. in ore 2.6'34", alla media di Km. 103,127; 2.o Zanelli, in 2.10'19"; 3.o Bellosi, in 2.42'; 4.o Romitti, in 2.47'.

MOTOCICLISMO.

Il II Giro delle Alpi Orobie

Bergamo, 17, mattino.

Vento, pioggia, frana, allagamenti e pericolo di crollo di un ponte avvenuto nella notte hanno reso durissima la lotta iniziatasi dal diciannove partenti. La prova era una gara di regolarità, ed i concorrenti, divisi in tre categorie a seconda della cilindrata, dovevano percorrere il tracciato della media cestante durante tutto il percorso per non incorrere in penalizzazioni inflitte in due controlli segreti lungo il percorso ed al termine. Il successo ottiene proveniva una cacciombe di concorrenti. Questo tratto lungo 215 Km., cioè circa due terzi del percorso, ha visto i corridori impegnati dagli elementi atmosferici ed obbligava i gareggianti a miracoli di energia. Del gruppo dei corridori riuscirono ad compiere il primo settore (Sesto S. Giovanni - Rogoledo, Km. 76) solamente quelli che riuscivano a superare difficoltà e a prosegurie la gara. Gli altri si ritiravano dopo.

Senonchè nessuno dei quattro superstiti riusciva a mantenere la media di media minima consentita per ogni tratto, e quindi a rigor di regolamento nessuno di essi ha potuto essere classificato vincitore. Ancor più, di costoro tre soli riuscivano a compiere l'intero percorso in tempo massimo. A questi valorosi la giuria, in considerazione delle gravi difficoltà della gara e del prodigio da essi compiuti per raggiungere il traguardo, decideva di aggiudicare equamente i premi ai primi quattro, riservando a Rossi il primo premio del gentiemen e dividendo fra Magni e Garanzini il primo e secondo premio della categoria C.

Ecco l'ordine d'arrivo dei quattro superstiti: Masetto G. (Harley Davidson) alle ore 15,33'3", compiendo i 321 Km. del percorso in ore 7,39'32", Penalizzazione: 1,54'3; Garanzini (M.F.G.) alle 15,6'30" in ore 7,42'30", Penalizzazione: 2,27'1. Rossi Ambrosio (coloro) alle 15,24'7" in ore 8,54'17", Penalizzazione 26,679. Fuori tempo massimo: Gatta Stefano in ore 8,23'34".

La II Coppa Montecatini

Montecatini, 17, mattino.

Nonostante la forte bufera imperversante nell'intera Italia avversasse la media consentirevole il concorso degli spettatori, e la marcia dei partecipanti alla seconda Coppa di Montecatini per motociclette. Il successo della lato sportivo della manifestazione può considerarsi completo. Ieri mattina si è svolto un percorso di circa 6 chilometri. Ecco la classifica per categorie:

Bicicletta a motore. — 1. Bernardini Umberto, in 6'32" 3/5, alla media di Km. 56,455; 2. Francesconi, in 6'49" 1/5; 3. Bernardoni Aldo; 4. Papini Osvaldo; 5. Paolinelli Mario.

Categoria 175 cmc. — 1. Ghiselli Guglielmo, in 5'41" 2/5, alla media di Km. 63,068; 2. Morandi, in 5'42"; 3. Benelli, in 5'57" 3/5; 4. Piana Aldo; 5. Bartoli; 6. Vitali.

Categoria 350 cmc. — 1. Contarini Celeste, in 5'17" 2/5, alla media di Km. 69,902; 2. Bisanti Mario, in 5'17"; 3. Galli Annibale, in 5'38"; 4. Bianchi; 5. Croce; 6. Pozzi.

Categoria 500 cmc. — 1. Colombo Mario, in 4'59" 1/5, alla media di Km. 72,185; 2. Primi Ugo, in 5'1" 3/5; 3. Ghiselli; 4. Bianchini; 5. Bianchini; 6. Nalldini; 6. Toni; 7. Fontana.

Categoria graduatoria. — 1. Contarini Gaetano, in 5'39", alla media di Km. 64,897; 2. Bardoni Livio, in 5'55" 3/5; 3. Giampolini; 4. Tei.

Categoria sidecars. — 1. Angelossi Cesare, in 6'1" 1/5; 2. Cruciani.

Contarini Celeste ha ceduto in questa categoria fuori gara, compiendo il percorso in 5 minuti, 57 secondi e 1/5.

Classifica generale. — 1. Colombo Mario, in 4'59" 1/5; 2. Contarini Celeste; 3. Primi Ugo.

SCHERMA

Aldo Nadi batte Visconti

Palermo, 17, mattino.

Ieri al teatro Massimo, gremito di pubblico Pietro Pastorgiro, che ha fatto sui 100 metri 20" 1/5; Luigi Facelli, senza prova; Angelo Dosi, senza prova; Giovanni Gravanella, senza prova; Donato Pavesi, senza prova; Attilio Calegaris, che in una di marcia ha fatto Km. 15,786.10; infine, Mario Mangiante, dello Sport Club Chiavari, che in corsa 19 miglia, Km. 16,600, in 54,58" e un quinto.

Nulla anche a stato stabilito circa l'accompagnatore della squadra.

Le gare sociali al Club di scherma

Presso il Club di scherma, ove, sotto la presidenza del marchese Ferrero Ventimiglia e la direzione del cav. prof. Colombo, si esercitano parecchie delle migliori lame dilulia, hanno avuto termine le gare sociali. Ieri mattina si sono disputate le gare riservate ad tutti di tiratori un brillante prova. Ecco i vari vincitori: Gianni Aldo, ed potranno prendo cimunlari con successo in tornei sportivi. Ecco i vincitori:

Fioretto (12 concorrenti). — 1.o sig. Pelisero; 2.o march. di San Germano; 3.o dott. Dogliotti.

Spada (12 concorrenti). — 1.o sig. Urani; 2.o sig. Pelisero; 3.o conte Pecchi di Cavasola.

Sciabola (8 concorrenti). — 1.o conte A. di Grevy; 2.o sig. Pelisero; 3.o conte P. di Grevy.

PODISMO

La Milano-Miradolo di marcia

Milano, 17, mattino.

L'U. S. Carrobbio ha fatto disputare una gara di marcia a squadre sul percorso Milano-Miradolo (Km. 40). Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o U. S. Carrobbio, prima squadra (Viano, Bianchetti, Rivolta, Borselli), in ore 4,15'; 2.o 12.o Bersaglieri, in ore 4,30'; 3.o U. S. Carrobbio, seconda squadra (Ferrari, Ferrero, Ferrero); 4.o U. S. Lombardo; 5.o U. S. Esperanto; 6.o S. L. Volta.

Tiro a volo

Al Martinetto. — Risultati dei tiri di ieri: **Tiro d'apertura:** 1.o, 2.o e 3.o premio divisi fra Bittatore V., Brili, Mantenero C., con 10 piccioni su 10; 4.o e 5.o diviti fra Aprotini O., e Bonanno C., con 7 su 8. — **Tiro riservato:** 1.o e 2.o premio divisi fra Vassallo G. e Gerro O. con 9 su 9; 3.o vinto da Coté A., con 8 su 9; 4.o vinto da Brili con 8 su 7; 5.o, 6.o, 7.o premio divisi fra Ferrando O., Mapelli C. e Ciro M. con 8 su 8. La poule è di chiusura fu vinta da Vassallo G. con 5 su 5.

A MIRAFIORI

Al grande favorito Apelle il premio Principe Amedeo

Il Premio Principe Amedeo ha sempre battuto qualche record. Anche quest'anno, il 40.o della serie, (venne istituito nel 1885 e fu sospeso dal 1915 al 1917) ha voluto distinguersi: si è aggiudicato i records del terreno pesante e della pioggia. Non si ricordano infatti un *Amedeo* disputato in così avverse condizioni. Se l'intensa calda pioggia ha provato i scomato, sono venute invece a mancare quelle note di eleganza e di mondanità che valsero certamente a rendere famoso il grande gran corsa torinese. La moda temuta! Le mode cambiano e «Amedeo» per lanciare le sue creazioni ha dovuto accontentarsi di una grande esposizione di tutti i gran corsa.

La pioggia caduta fin verso le 16.30 ha impedito che il pubblico fosse pari all'avvenimento. Proto e peso erano meno affollati delle altre giornate. Erano presenti molti proprietari di scuderie: il cap. Tesio, il conte Gozzi, il gr. uff. Gualino, il marchese Loccatelli, il marchese Cattaneo, il cavalier Guazzone, l'avv Mannoni, il conte Pinelli, il conte Cavallero, il cav. Ceriani, e qualcuno dei più quotati trainers. Le corse sono state nel complesso interessanti ed abbastanza regolari malgrado lo stato del terreno.

Re Sole, partito alla quota di 1/5, ha vinto il 7.o steeple consecutivo portando le sue vittorie a 10 ed ha battuto Gerrard, mentre Sagloppo e nulla più perchè il suo unico concorrente non ha partecipato. Aldidia, partita abbastanza appoggiata, è riuscita a mantenere la moneta della giornata, dopo una buona lotta con Machbeth. I due favoriti hanno vinto Mirto hanno dominato con superiorità, spesso il primo, nel premio Vanoria ed Asti, dove Kang Shi rimaneva quasi al palo.

Siamo alla quarta corsa, al Premio Principe Amedeo, e siamo ancora in attesa dei nostri e dagli appassionati dell'ippica. Tra pochi minuti sapremo se Pirandello è superiore ad Apelle, se Triple Accord, che sostituisce Avvitato nel pronostico, riuscirà a vincere la classica Guaina, e veramente uno specialista del fango, se Toce non è solo un coraggioso ed ultimo Ascoli, in tensia dal pesante pioggia: code e crinice intricciate, contoto, la mano dei fotografi, corrono ansiosi e sfilata, per prendere poi il canter per portarsi al palo i bookmachers gridano le ultime quotazioni. I cronisti si preparano agli ultimi dell'Totalizzatore. Parte gran favorito Apelle la cui vittoria è ha una chiamassato 1/2 per chiudere a 1/5; lo seguono Triple Accord e Zizonio. Partono Toce e Gremurus, quest'ultimo quasi fermo, Zizonio e Toce alla frusta dalla per la pistola. E il canale dei l'Olandaiga che ha la maglio dopo una azione discutibile nella quale è pulito spettatore è apparso che abbia danneggiato il rappresentante del mag. Loccatelli. Zizonio è secondo a tre lunghezze, a 1/2 terzo a 1/2 lunghezza, quarto, lontano, Gremurus; ultimo Triple Accord. Gremurus applaude salutano e rientrarvi al peso di vincitore, condotto a mano dal suo proprietario. S. A. R. la Principessa Adelaide si congratula con il conte Ceriani al Cap. Teste la Coppa d'oro.

Il premio della quinta, disputato il Premio Casello, nel quale Lattraina, alquanto trascurata, ha dovuto Sedimente per mastro Ingegnere. La favoritissima Sia era prima nell'ultima corsa della giornata, dove Gosetta si è ritirata. Ecco i risultati delle singole corse:

Premio Fiorito (Ippodromo Vittorio Emanuele II). — 1. Bernardini Umberto, in 6'32" 3/5, alla media di Km. 56,455; 2. Francesconi, in 6'49" 1/5; 3. Bernardoni Aldo; 4. Papini Osvaldo; 5. Paolinelli Mario.

Categoria 175 cmc. — 1. Ghiselli Guglielmo, in 5'41" 2/5, alla media di Km. 63,068; 2. Morandi, in 5'42"; 3. Benelli, in 5'57" 3/5; 4. Piana Aldo; 5. Bartoli; 6. Vitali.

Categoria 350 cmc. — 1. Contarini Celeste, in 5'17" 2/5, alla media di Km. 69,902; 2. Bisanti Mario, in 5'17"; 3. Galli Annibale, in 5'38"; 4. Bianchi; 5. Croce; 6. Pozzi.

Categoria 500 cmc. — 1. Colombo Mario, in 4'59" 1/5, alla media di Km. 72,185; 2. Primi Ugo, in 5'1" 3/5; 3. Ghiselli; 4. Bianchini; 5. Bianchini; 6. Nalldini; 6. Toni; 7. Fontana.

Categoria graduatoria. — 1. Contarini Gaetano, in 5'39", alla media di Km. 64,897; 2. Bardoni Livio, in 5'55" 3/5; 3. Giampolini; 4. Tei.

Categoria sidecars. — 1. Angelossi Cesare, in 6'1" 1/5; 2. Cruciani.

Contarini Celeste ha ceduto in questa categoria fuori gara, compiendo il percorso in 5 minuti, 57 secondi e 1/5.

Classifica generale. — 1. Colombo Mario, in 4'59" 1/5; 2. Contarini Celeste; 3. Primi Ugo.

**